



Comune di Noceto  
Ufficio Stampa



COINETICA  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Conferenza stampa 15 novembre 2018

## **"DAL BISOGNO DI AMORE ALLA DIPENDENZA AFFETTIVA Tipi di relazioni e sviluppo di Sé"**

Tavola Rotonda & Mostra Fotografica

Presenti:

Sindaco Fabio Fecci

Vicesindaco Daisy Bizzi

Consigliera alle Pari Opportunità Barbara Faroldi

Barbara Dagli Alberi – Fotografa

Elisabetta Magnani - Psicologa Psicoterapeuta, rappresentante Associazione Coinetica.

E' la donna con le sue emozioni, le sue sofferenze ed il suo percorso di rinascita il fulcro del progetto che oggi viene presentato, che verte su due specifiche iniziative, una mostra fotografica ed una tavola rotonda di approfondimento.

L'evento, organizzato dall'Amministrazione Comunale con particolare riferimento al vicesindaco Daisy Bizzi ed alla consigliera alle Pari Opportunità Barbara Faroldi in collaborazione con l'associazione culturale COINETICA ed il Polo Clinico di Psicologia e Psicoterapia Idipsi, si inserisce nel più ampio contesto de "Il tempo delle donne", la rassegna sorta nel 2015 sotto l'egida dell'Amministrazione con la finalità di esplorare, attraverso molteplici iniziative orientate a più ambiti tematici ed a carattere multidisciplinare, l'universo femminile, colto da diverse prospettive e angolature nei vari ambiti della vita sociale e declinato nei molteplici ruoli che la donna è chiamata a ricoprire, anche in riferimento alle varie problematiche che la investono. La violenza sulle donne, fenomeno di proporzioni allarmanti, è stato il tema del 2016 e l'iniziativa che oggi viene presentata si pone in continuità con quanto organizzato fino ad ora, fra cui spicca lo sportello di ascolto sorto quell'anno da una proposta della Polizia Municipale di Noceto congiuntamente all'Amministrazione Comunale e rivolto a dare un concreto sostegno alle donne investite dal problema, un punto di accoglienza dove operano gli agenti Elisa Vecchi e Simone Falco che si pone proprio come spazio di condivisione e di guida verso il percorso per uscire dal tunnel.

La volontà di sensibilizzazione e l'impegno alla promozione della cultura per le pari opportunità e contro le discriminazioni e la violenza sono stati sanciti anche dall'adesione del Comune di Noceto nel 2013 al progetto di respiro europeo - "Daphne", ulteriormente rafforzata dalla partecipazione nel novembre 2014 ad un protocollo di Intesa tra ANCI Emilia Romagna ed il Coordinamento dei Centri Antiviolenza.

Il progetto "*Dal bisogno di amore alla dipendenza affettiva*", patrocinato dall'Associazione Culturale Coinetica, si compone di una mostra fotografica che illustra il percorso di evoluzione e maturazione emotiva fino all'affermazione di un Sé adulto, a cura di Barbara Dagli Alberi e Floriana Maini e di una Tavola Rotonda a cura del Polo di Psicologia e Psicoterapia Idipsi di Parma.

Da dove nasce il progetto?

Il progetto nasce dalla pratica di consulenza psicologica e psicoterapeutica del nostro Studio nell'affrontare le difficoltà che si presentano nel porre fine alle relazioni amorose. Emergono infatti, problematiche legate allo sviluppo dell'autonomia personale e modelli culturali sociali

Il progetto nasce dalla pratica di consulenza psicologica e psicoterapeutica del nostro Studio nell'affrontare le difficoltà che si presentano nel porre fine alle relazioni amorose. Emergono infatti, problematiche legate allo sviluppo dell'autonomia personale e modelli culturali sociali che rivelano una femminilità poco consapevole delle proprie risorse e accondiscendente nell'accettare doveri, responsabilità e limitazioni di libertà fino alla violenza.

Il titolo esprime il bisogno universale di essere amati che esiste fin da quando si nasce e che genera una relazione di dipendenza necessaria per poter sopravvivere e per fondare quel nucleo di Sé che porta allo sviluppo dell'autonomia personale e ad esplorare l'ambiente circostante ed i propri limiti con sicurezza. I bisogni di amore, di protezione, di sicurezza permangono anche nell'adulto, e talvolta, pur di non rinunciarci, si accettano relazioni di coppia nelle quali il legame non è più in grado di soddisfare questi bisogni, non è più evolutivo perché non aiuta lo sviluppo della libertà e della crescita delle persone ma crea una dipendenza e si diviene incapaci di "bastare a se stessi". Ne conseguono la mancanza di valore di sé, di autonomia e autostima, la paura di perdita del partner e dell'abbandono.

La scelta del partner agisce un ruolo importante nel mantenere e sostenere tale tipo di legame di dipendenza, spesso sono relazioni di lunga durata alimentate dalla speranza di un cambiamento, che difficilmente si manifesterà, e proprio ciò genera la cronicità del problema e della sofferenza.

Nei nostri percorsi individuali e di coppia abbiamo aiutato le persone a riconoscere il bisogno non di cambiare l'altro, ma di lavorare su di sé, riportando al centro i propri bisogni emotivi. Adottiamo l'ottica della complessità di lettura del sistema, cogliendo le diverse relazioni fra variabili, gli equilibri e le interdipendenze con il contesto di riferimento.

Abbiamo accompagnato persone e coppie prigioniere di emozioni che provocano sofferenza psichica ma anche fisica, aiutandole a riconoscere il linguaggio dei sintomi, riportandole a scoprire le emozioni spesso nascoste e a leggerle in una chiave relazionale- comunicativa all'interno della coppia e della famiglia, ricongiungendola alla propria storia passata per poter ri-disegnare e reinventare il proprio futuro.

Da qui sono nati vari percorsi individuali, tra i quali, attraverso il mezzo della fotografia quello che proponiamo nella mostra *Ombre Invisibili* di Barbara dagli Alberi e Floriana Maini.

Una mostra fotografica con dodici scatti di dodici posizioni differenti della schiena di una donna per descrivere dodici emozioni, sei negative e sei positive, in un viaggio verso la consapevolezza: dall'umiliazione alla disperazione passando attraverso il perdono per arrivare infine all'amore per se stessa.

La schiena metaforicamente si trasforma in tela sulla quale dipingere alcune emozioni.

La mostra vuole raccontare una storia di riscatto e rinascita di una donna ferita dentro.

Per sottolineare questo percorso di crescita, sull'immagine fotografica della schiena verrà dipinto una macchia scura che se inizialmente ne occuperà una buona parte, piano piano si dissolverà lasciando il posto al colore il quale a sua volta scomparirà definitivamente al dodicesimo scatto come in una sorta di Via Crucis. Il 13 scatto infatti vede comparire il volto intero della donna rappresentata, come a sottolineare che lei è riuscita a vincere i propri demoni.

La macchia è il simbolo delle paure inesprese, delle umiliazioni subite, delle insicurezze acquisite che come ombre invisibili hanno soffocato e soggiogato l'anima, fino all'istante in cui la consapevolezza di se stessi ha preso il sopravvento.

Nella tavola rotonda verranno trattati il tema della dipendenza affettiva, come si manifesta, come riconoscerla ed uscirne, la scelta del partner, cosa significa amare in modo sano fino all'eventuale escalation violenta. **Saranno presenti del Polo Clinico Idipsi: dott.ssa Daniela Ferrari, dott.ssa Giada Ghiretti, dott.ssa Elisabetta Magnani, dott.ssa Sonia Martelli.**

La mostra, ad ingresso libero, sarà ospitata dalla sala Milli del Castello della Musica. L'inaugurazione avrà luogo domenica 25 novembre alle ore 16,30, l'apertura è prevista fino a venerdì 5 dicembre.

La tavola rotonda di approfondimento è stata organizzata il 5 dicembre alle 20,45 presso la Sala Rossellini al Castello della Musica.